



PANATHLON INTERNATIONAL
LUDIS IUNGIT

Motus Vivendi & Philosophandi



Club COMO - Notiziario n. 03 marzo 2022

Club n. 015 (I) Fondato nel 1954 - Area2 Lombardia
Gemellato con i Club della Regione Insubrica Lecco, Lugano, Malpensa e Varese

SOMMARIO

Pag. 1 – Appuntamento del 31 marzo 2022.

Pagg. 2 - Andavo a 100 all'ora – report

Pagg. 3 - Foto convivialità

Pag. 4 - Rassegna stampa serata conviviale

Pagg. 5, 6, 7, 8– Presenze Club e soci su stampa, media e network

Pag. 8 – Comunicazione Cerimonia di Consegna del 32° Premio Giovani Panathlon Banca Generali Private

Pag. 9 - Gemellaggio Insubria

Pag. 10 – Ultime notizie dal Panathlon International

Pag. 11 – Ultime notizie dalla Fondazione culturale Panathlon International Domenico Chiesa

Pag. 12 - Amarcord

Pag. 13- Commissioni, recapiti del Club, "Chi collabora con noi"



PROSSIMO APPUNTAMENTO 31 marzo 2022

"120 e non sentirli"

Buon compleanno, glorioso Cc Canturino.

Spegnerà le candeline con noi un fuoriclasse come Gianni Bugno, che ci racconterà la sua carriera e salirà idealmente in bici con il presidente Paolo Frigerio e i tanti ospiti a sorpresa.

Dettagli e luogo saranno precisati nella locandina ufficiale che verrà inviata ai soci.

di Renata Soliani



La cerimoniera Roberta Zanoni



Da sin. Davide Valsecchi con il Presidente Edoardo Ceriani



In piedi, il Segretario Luciano Sanavio



Davide Valsecchi e Nicola Nenci



Saluti finali e consegna del gagliardetto all'ospite



Nicola Nenci, Davide Valsecchi e Edoardo Ceriani

10 febbraio 2022 – Vivace conviviale all'Hotel Palace di Como che ha ospitato **Davide Valsecchi**, l'ex campione del mondo di Gp2 e opinionista di Sky F1.

A inizio serata il presidente **Edoardo Ceriani** ha informato i presenti del cambio di programma per il 32° *Premio Giovani Panathlon - Banca Generali Private* in quanto non poteva essere assegnato quella sera alla talentuosa **Angela Caprio Casarola** della S.S.D. Club Atletica Pesante Como, fermata da un'indisponibilità. Ha ringraziato **Guido Stancanelli**, District manager di Banca Generali Private per la presenza e rimandato l'evento alla prima occasione possibile.

Con entusiasmo ha presentato il campione di casa - perché è di Eupilio - molto seguito, amato ed acclamato per la sua bravura e i suoi risultati, e **Nicola Nenci**, giornalista de "La Provincia" che avrebbe dialogato con lui.

Sono emersi subito ricordi preziosi. Come quello che ha riproposto il momento in cui Davide, avendo vinto il mondiale di Gp2 e diventando così il terzo pilota della Lotus di formula 1, venne chiamato a sostituire Kimi Räikkönen che a tre gare dalla fine aveva accusato un grave dolore alla schiena. Sembrava tutto definito per andare a correre ad Austin. Prese l'aereo ma quando scese, in mancanza della parte finale del budget, non poté salire in macchina per fare la gara. Ricordando quel periodo Davide ha evidenziato il rammarico della "mancata occasione" perché era in ottima forma e sognava di competere per il massimo. "Ma velocità e abilità di vincere - le sue parole - non bastano. Serve avere anche altre doti: una squadra e un manager migliori alle spalle, così come agganci".

La vita gli ha però offerto altre opportunità. In quello stesso anno Sky, che seguiva da vicino la Formula 1, desiderava affiancare alla presentatrice straniera una persona di esperienza nel settore e italiana. Gli offrì una collaborazione diventata via via sempre più appassionante. Davide ama le auto da corsa, i motori e i piloti. La sua spontaneità e simpatia unita alla passione e alla competenza, ne hanno fatto un collaboratore vincente. Il pubblico apprezza il fatto che dice quello che pensa rispetto a ciò che vede, sempre con il piacere di essere sul campo di gara. Nel primo anno di pandemia ha purtroppo dovuto rinunciare al contatto e alle interviste con i piloti, lavorando da studio. Ma l'anno scorso, come quest'anno, l'attività svolta per metà da studio e per metà da paddock e pista ha offerto di nuovo molte opportunità grazie all'incontro con ingegneri e piloti, rendendo il momento dell'intervista molto più interessante. Lavorare da studio ha comunque reso il suo compito positivo perché gli ha permesso di non essere sempre in trasferta. "È il giusto compromesso - ha aggiunto - fra fare un lavoro in modo efficace divertendosi e avere una vita familiare soddisfacente, allietata anche dalla nascita del nostro bambino". Una serata veramente piacevole che ha regalato aneddoti e svelato curiosità, arricchita dalle domande di Nicola Nenci e dei presenti che hanno portato Davide a parlare anche dei rapporti personali con i piloti di F1, di regolamenti e nuovi progetti, incantando la platea.

CONVIVALITÀ



22 Como **LA PROVINCIA**
MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022

DOMANI
Valsecchi ospite del Panathlon

Domani alle 20 al Palace Hotel la conviviale del Panathlon. Ospite Davide Valsecchi, già campione del mondo di Gp2 e opinionista di Sky F1 che dialogherà con Nicola Nenci, giornalista de La Provincia.

COMQCITY
News ed eventi in tempo reale

8 febbraio 2022

“Andavo a 100 all’ora” con Panathlon Como

8 febbraio 2022

Nella conviviale di febbraio del Panathlon Como giovedì 10 alle 20,00, presso il Palace Hotel di Como, si parlerà di “Andavo a 100 all’ora” (Anzi, quasi a 300...). Ospite d'onore sarà Davide Valsecchi, già campione del mondo di Gp2 e opinionista di Sky F1, che dialogherà con Nicola Nenci, giornalista de “La Provincia”. Alla serata potranno partecipare tutti i soci del club e i loro ospiti previa presentazione.

LA PROVINCIA DI COMO
10 FEBBRAIO 2022

STASERA
Valsecchi ospite del Panathlon

Oggi alle 20 al Palace Hotel la conviviale del Panathlon. Ospite Davide Valsecchi, già campione del mondo di Gp2 e opinionista di Sky F1 che dialogherà con Nicola Nenci, giornalista de La Provincia.

LA PROVINCIA
SABATO 12 FEBBRAIO 2022

Como 17

Nicola Nenci, Davide Valsecchi e Edoardo Ceriani

**Davide Valsecchi
Passione motori**

La serata
Ospite del Panathlon l'ex pilota comasco oggi commentatore Sky: «Amo questo sport»

A volte, grinta e talento non bastano per raggiungere i propri sogni, per quanto grandi siano. Serve allora la capacità di reinventarsi, di scoprire un'altra vocazione per tornare ad essere il numero uno, non più al volante ma davanti a un microfono. Anche chi non fa dei motori la propria passione, giovedì sera è stato conquistato da **Davide Valsecchi**, campione del mondo di Gp2 e opinionista

sto, quindi, la serata è stata comunque un successo grazie al pilota più forte che Como abbia avuto nel Gp2 dopo **Arturo Merzario**: Valsecchi ha dialogato con **Nicola Nenci**, giornalista de La Provincia, raccontando la propria storia fino al successo lavorativo come opinionista.

«Ero davvero in forma, sono arrivato ad essere il miglior pilota al mondo fuori dai primi 20 - ha spiegato Valsecchi - quando arrivi a quei livelli, però, non basta solo la bravura, la velocità e l'abilità di vincere, ma serve avere anche altre doti: una squadra e un manager migliori alle spalle, così come agguanci. Io pensavo solo a correre credendo fosse l'unica cosa importante. Questo però mi è servito nella vita, perché ora sono molto bravo sul lavoro». Pur diventando il terzo pilota della Lotus in Formula 1, Valsecchi non ha raggiunto i traguardi sperati, in compenso ha iniziato una collaborazione con Sky, diventando opinionista competente e stimato. Come ha sottolineato Nenci, nessuno avrebbe immaginato per lui un destino di questo genere, considerando che è sempre stato un atleta di poche parole e abbastanza schivo nelle interviste: ora, invece, è un abilissimo commentatore in grado di incantare il proprio pubblico, Panathlon compreso. «Mi piacciono le auto e i motori, forse la gente apprezza questo - ha confermato Valsecchi -. Dico quello che penso rispetto a ciò che vedo, e poi è uno sport di cui sono innamorato». Un inizio di 2022, per il Panathlon di Como, che non avrebbe potuto essere migliore, forte anche dell'ingresso dei sei nuovi soci, a conferma della vitalità del club.

Daniela Colombo

DAVIDE VALSECCHI OSPITE D'ONORE AL PALACE HOTEL DI COMO

8 febbraio 2022

che se lo sponsor **Banca Cenerali** è presente, con **Guido Stancanelli**, Sivedrà ora in che modo organizzare l'evento, se eventualmente farne una apposta o trovare un'altra soluzione. Stasera però abbiamo con noi un fuoriclasse, Davide Valsecchi». Nonostante l'imprevi-

Canturino, è certo La gara di casa si farà a settembre

Ciclismo

La decisione del team, nell'anno del 120°, per scongiurare i pericoli dell'ondata Covid

In attesa che il calendario 2022 del pedale giovanile prenda forma, una certezza, a Cantù, c'è. La consueta corsa dedicata agli Juniores, Il Città di Cantù, ancorché non proprio nel solco della tradizione, si farà.

Non nel consueto giorno di Pasqua, com'è del resto stato nel recente passato a causa della pandemia, bensì a inizio settembre, con la necessità di traslare in avanti l'appuntamento proposto dal Club Ciclistico Canturino 1902 per evitare che le propaggini di quell'emergenza da Covid-19 di cui la quarta ondata pare essere sul crinale della discesa finisca.

«Se spostiamo in avanti la data, siamo quasi sicuri di non incorrere in ulteriori difficoltà», commenta il presidente del Canturino 1902, Paolo Frigerio, che, non potendola proporre il 14 luglio - giorno che avrebbe coinciso con il 120° anno di fondazione del sodalizio - ha trovato nel



Il presidente Paolo Frigerio

successivo 4 settembre «l'unica data che consentisse il superamento dei problemi di calendario» che altrimenti avrebbero finito per far configgere la corsa con altre gare del territorio.

Tutto ciò sperando che nel 2023 l'appuntamento di Cantù possa davvero tornare nel suo alveo originario, ossia la domenica di Pasqua, con ali di appassionati accalcati sulla salita della Valcolda, nella piazza cittadina o lungo via Manzoni per regalare ai concorrenti uno spettacolo di pubblico non certo frequente sui percorsi del calendario Juniores.

A. Gaf.

54 Sport

Il Canturino dà il via al 120° Le due squadre in passerella

Ciclismo

Stasera il grande evento con la presentazione in città. Saranno svelate le divise poi comincerà il ritiro

Inizia con la tradizionale presentazione ufficiale di atleti e staff il 120° anno di attività del Club Ciclistico Canturino 1902 che, ora, non comincerà alle 20.00.

Paolo Frigerio

un momento pubblico per salutare la stagione 2022.

La manifestazione, a invito e fino a esaurimento posti a causa delle restrizioni Covid-19, si terrà nel Salone dei convegni XXV Aprile di piazza Marconi.

Nel corso dell'evento, con accesso con Super green pass e mascherina Ffp2 obbligatori, saranno presentate ai tifosi e ai simpatizzanti le due formazioni Juniores della società del presi-

dente Paolo Frigerio, quella maschile capitanata dal direttore sportivo Andrea Arnaboldi e quella femminile, novità assoluta nell'anno del 120°, diretta da Giuseppe Sala.

La serata sarà anche l'occasione di svelare le nuove divise, prima del ritiro d'inizio anno dei tesserati e, tra qualche settimana, l'avvio delle ostilità sulle strade di mezza Italia.

A. Gaf.



La squadra femminile, novità assoluta del Cc Canturino

62 Sport

Canturino a 120 all'ora Due squadre e passione per il suo compleanno

Ciclismo. Ieri la presentazione in una location speciale. Svelati gli atleti del team maschile e di quello femminile. Le nuove divise speciali per celebrare la ricorrenza

ALBERTO GAFFURI

CANTÙ

Cornice insolita, quella della sala convegni di piazza Marconi, per la presentazione ufficiale del Club Ciclistico Canturino 1902, che per festeggiare il 120° anniversario di fondazione del sodalizio, ha scelto il salone che normalmente ospita il consiglio comunale di Cantù per dare avvio nel migliore dei modi alla stagione 2022.

Festa

Una festa vera e propria quella vista a due passi dal municipio, con due formazioni, la consueta maschile e la novità rappresentata dalla squadra femminile, a raddoppiare l'impegno della società del presidente Paolo Frigerio.

Ad aprire la serata l'assessore allo sport Antonella Colzani che, da vera padrona di casa, ha sottolineato il connubio inscindibile tra la città e la Cantù del pedale, quei colori gialloblù che sfrecceranno sui percorsi delle principali gare nazionali della categoria Juniores e che, per l'occasione, sono seduti sugli schermi simbolo dell'amministrazione canturina.

Quindici, tra ragazze e ragazzi,

itesserati del Canturino 1902 che, presentati per l'occasione dai due direttori sportivi Andrea Arnaboldi e Giuseppe Sala, saranno protagonisti a breve delle prime corse della stagione.

Centoven'anni di storia, del resto, non sono uno scherzo, una responsabilità sulle spalle dei portatori della società canturina che ben si perispicce dai molti che hanno voluto presenziare alla serata: da oggi, raduno per entrambi i team, con la giornata di sabato per le foto ufficiali di rito e, dalle prossime settimane, le ultime raffinate prima dell'esordio.

Nuove divise, una nuova bicicletta disegnata appositamente dalla Guerciotti per festeggiare il 120° compleanno e tanto entusiasmo all'interno della squadra, un'avventura che parte sotto i migliori auspici anche se, come di

consuetudine si fa queste occasioni, nessuno si sbilancia con pronostici anzitempo.

«Una soddisfazione vedere tanti ragazzi giovani con sguardi sorridenti e concentrati», ha detto Paola Amadeo, che dopo la preparazione a Lanzarote ha scelto Cantù per tenere a battesimo la nuova squadra canturina. Un entusiasmo sottolineato anche da Lucia Trevisan e dal presidente regionale Stefano Pedrazzini, che il Canturino 1902, l'ha definito «una società con grande tradizione, ma non vecchia, che ha sempre voglia di mettersi in gioco» indirizzando il suo pensiero alla scelta di promuovere una formazione tutta al femminile.

Maglia

Al presidente Frigerio il compito di svelare la maglia e gli sponsor, con la richiesta di sostenere le attività 2022 attraverso l'indicazione del 5 per mille nella prossima dichiarazione dei redditi. In conclusione, la consegna dell'Aquila d'oro a Lino Arnaboldi, insignito nella serata di ieri quale «infallibile e insostituibile talent scout» della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le squadre del Canturino, con Roberta Amadeo, presentate ieri nella sala convegni di piazza Marconi

La squadra

Ecco l'organico gialloblù Nove maschi, sei donne

Sono nove maschi e sei donne i componenti della rosa 2022 del Club Ciclistico Canturino 1902 che, presentati ieri sera, si apprestano a concludere la preparazione invernale in vista dell'inizio delle prime gare della stagione.

Partendo dai riconfermati, agli ordini del direttore sportivo Andrea Arnaboldi ci saranno Samuele Valsecchi Simone Zanini e l'irlandese Adam Gilsean, lo scorso anno a segno in due occasioni nel suo Paese d'origine. I nuovi innesti, invece, saranno



Il presidente Frigerio

Nicolas Frigo e Mattia Sambinello (Pedale Senaghesse), Pietro Giovanni Valsecchi e Giovanni Santamaria (Costamasnaga), Simone Clerici (Remo Calzolari) e Mattia Gatti (Orinese), questi ultimi tutti al primo anno nella categoria Juniores.

In ambito femminile, la formazione guidata da Eleonora Davigo (Ciclistica Bordighera), Stefania Mancani (Team Ciclocross Cadrezate), Alessia Rossetti (Ju Green), Martina Testa (Biesse Arvedi Zambelli) e dalle due atlete di Bike Cadorago Beatrice Roda ed Elisa Valtolini, quest'ultima lo scorso anno settima al Campionato italiano. A. Gaf.



DIOGENE
LA CITTÀ SOLIDALE



«Una vita non vissuta per gli altri non è una vita» MADRE TERESA

Orienteering Como: festa Una gara per i trent'anni

Orientamento

1992-2022: trent'anni di Orienteering Como. La società del presidente Giuseppe Ceresa inizia i festeggiamenti con la riproposizione della prima gara ufficiale organizzata il 23 febbraio 1992 a Villa Guardia, con un "tuffo nel passato".

L'appuntamento è per domenica mattina, proprio a Villa Guardia, per una gara, in collaborazione con il Gs Villaguardia, con l'utilizzo delle cartine tracciate a ma-

no, la punzonatura del cartellino e il cronometraggio manuale. Gli organizzatori invitano anche gli atleti ad abbandonare, per una giornata, l'abbigliamento super tecnico.

Per l'occasione saranno anche ripristinate le vecchie categorie HA, DA, HB, DB ed Esordienti. Necessario il rispetto delle norme per evitare la diffusione del Covid: pennarello indelebile personale, la mascherina e niente premiazioni.

L. Spo. - G. Ans.

Giuseppe Ceresa

«Contro il Covid gli anticorpi della solidarietà»

L'evento, Como si ritrova dopo due anni di pandemia Il vescovo: «Lavoriamo assieme o smettiamo di vivere» Landriscina: «Oggi diciamo il nostro grazie a tutti»

PAOLO MORETTI

Il Silenzio, per iniziare. E ricordare: «I nostri defunti», esordisce il vescovo, Oscar Cantoni - molti dei quali sepolti in tutta fretta e in solitudine, senza familiari che li hanno accompagnati nel dedicato momento del trapasso e senza il tempo di piangerli adeguatamente». L'Inno di Mameli, per continuare. E ringraziare: «Quelli che hanno sofferto, che hanno perso il lavoro, che hanno aiutato gli altri», dice il sindaco, Mario Landriscina.

Gli applausi a sanitari, volontari e in generale a tutti quelli che durante la pandemia hanno lavorato, aiutato, curato per concludere. E ricominciare: «L'emergenza - parole ancora del vescovo - si scioglie anzitutto con gli anticorpi della solidarietà».

Musica e parole

La città si ritrova nella sala del Sociale a due anni dall'inizio dell'impossibile. Il Comune di Como ha voluto organizzare un evento di musica e parole. Per ricordare, ringraziare e ricominciare. In platea tante ditte dei soccorritori della Protezione civile, del mondo del volontariato.

Qualcuno (come i volontari di Supporto attivo di Sagnino) è stato dimenticato, anche se il grido è risuonato pure per chi non c'era.

Sul palco la Banda Baradello.

lo (diretta da Edoardo Piazzoli) ha scandito il ritmo della serata a suon di musica. Una serata iniziata con le immagini (montate dalla redazione di Evi) della città di Como deserta durante i giorni del lockdown. A condurre non un presentatore di professione, bensì un medico riannatore del Sost/Ansa: Mario Lovati.

Il vescovo di Como, nel suo intervento, ha insistito sul tema della solidarietà, ma non soltanto. Ha voluto ricordare le fette del Covid, oltre ai drammi personali: «Famiglie chiuse nel loro dolore, con problemi economici, ma soprattutto con difficoltà di relazioni, fino a momenti di aggressività e violenza. La perdita di contatto umano ci ha profondamente impoveriti».

La musica della Banda Baradello per celebrare volontari e non solo

«Peggio di questa crisi c'è solo la tragedia di dimenticare ciò che ci ha insegnato»

Ma anche l'insegnamento di questi due anni: «Crediamo di essere invulnerabili. E invece? È umano soffrire, si amala, muore, è imperfetto, ma tutto questo lo rende amabile. La pandemia - ha voluto ricordare monsignor Cantoni - ci ha insegnato che non impariamo a lavorare insieme, smettiamo tutti di vivere».

Lo spirito dell'iniziativa il sindaco lo ha sintetizzato così: «Questa giornata dev'essere quella dove gli sconosciuti diventano conosciuti, perché sono stati protagonisti di magari gesti semplici o gesti importanti, ma sono stati preziosi. L'applauso di una platea tutti in piedi suona quasi come l'avvio di un nuovo tempo. Ma, ammonisce il vescovo: «Peggio di questa crisi c'è solo la tragedia di dimenticare ciò che ci ha insegnato».



Il vescovo Oscar Cantoni



Molti i volontari e i soccorritori seduti in platea



La Banda Baradello sul palco del Teatro Sociale



Il Panathlon Club Como: presente.

II

Claudio Chiaratti

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 2022

«Ragazzi in crisi? Possiamo salvarli con un pallone»

Il dopo pandemia. Tra inattività forzata e isolamento lo sport può rappresentare una via d'uscita importante

LUCA PINOTTI

Abbandoni (con nuove motivazioni) nel mondo del calcio giovanile e non solo. Ma la spinta può arrivare dall'attività di base: i numeri dicono che l'unico sensibile incremento arriva da quel mondo, dai bambini che per la volta si affacciano al mondo dello sport. Dati ed esperienze portati a galla da Claudio Chiaratti, responsabile del Settore giovanile e scolastico per il Comitato Lombardia della Lega Nazionale Dilettanti di calcio e tutor per la delegazione di Como, oltre che fiduciario del Coni comasco.

Il calcio e lo sport in generale sono una via d'uscita dal tunnel dell'inattività forzata e dall'isolamento dopo il lockdown, una situazione che ha complicato le vite di bambini e adolescenti.

Cosa dicono le statistiche

I numeri non sono buoni, ma la luce arriva dai più piccoli: «A Como e Monza, le province che conosco direttamente, c'è un incremento nei tesseramenti dei piccoli delle scuole calcio, tra i 6 e gli 8 anni. A Como abbiamo più di 30 squadre Primi Calci e 22 di Piccoli Amici. Questo incremento, e parlo anche del basket perché sono socio della Virtus Cernusco, è sicuramente posi-

tivo: è un invito alla speranza». Le dolenti note arrivano quando si alza la fascia d'età. L'inattività degli ultimi due anni, ha portato all'abbandono (anche tra tecnici e arbitri) di molti ragazzi. Le statistiche nazionali - riportate dalla rivista "L'allenatore", house organ dei tecnici italiani di calcio - evidenziano che le fasce più colpite sono quelle adolescenziali. A soffrirne maggiormente sono quindi le categorie Giovanissimi e Allievi: «Tante società hanno ritirato quelle squadre dai campionati, perché non hanno un numero sufficiente per allestire una squadra. Di solito l'abbandono arrivava dopo, con la Juniores. Ora una o due categorie prima. Cosa manca? L'abitudine ad avere un momento di relazione in una realtà che non è scuola. Nello sport c'è una componente di socialità rivolta all'ottenimento del risultato di squadra che è venuta meno».

Se prima della pandemia l'abbandono dell'attività sportiva era dovuto principalmente agli insuccessi nell'attività, qualunque essa fosse, o dalla poca empatia che ci poteva essere con l'allenatore/educatore o, ancora, per l'insofferenza dei genitori nei confronti dell'attività stessa, ora stanno emergen-

do nuove cause: «La non continuità della pratica sportiva ha portato a una valutazione diversa dello sport. I ragazzi non vedono progressi nella loro crescita, le frammentazioni purtroppo non hanno giovato alla crescita dal punto di vista sportivo del bambino/ragazzo. Questo è accaduto prevalentemente, statisticamente, tra i 12 e i 15 anni».

Il calcio e anche molti altri sport hanno provato tener viva perlomeno la socialità, con allenamenti e riunioni in videochiamata: «Era sempre un incontro virtuale, poco aderente alla realtà. Tanto è vero che alcuni allenatori proponevano attività a casa, che poi a un certo punto anche la stessa Figc ha chiesto di sospendere, perché assolutamente inutile».

Costi aumentati per tutti

I dati fanno emergere anche la componente economica tra le cause di abbandono: «Scrivere un bambino a una scuola calcio, al minibasket o in palestra ora ha costi importanti, e spesso molte famiglie fanno scelte e rinunciano. Nel Lazio mediamente la scuola calcio costa 600 euro, in Basilicata 300, nella nostra provincia siamo intorno, tra kit e iscrizione, ai 350-400 euro. Sono cifre non alla portata di tutti. I costi ora sono aumentati per le società, aiuti ne arrivano pochi. M si sa, lo sport non è al centro del dibattito politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA
MERCOLEDI 16 FEBBRAIO 2022

Panzeri&Goggia, la felicità è... doc «Medaglia che sento un po' mia»

COMO

Una medaglia d'argento pazzesca, più forte della sfortuna, quella conquistata ieri da Sofia Goggia nella discesa libera femminile alle Olimpiadi Invernali di Pechino.

Una medaglia che è anche un po' comasca grazie al dottor Andrea Panzeri, il responsabile della Commissione Medica della Federazione Italiana Sport Invernali, che ha contribuito a rimetterla sugli sci dopo la caduta e l'infortunio a pochi giorni dalla partenza per la Cina.

«Ringrazio i medici»

«Ringrazio i medici perché penso siano stati tacciati di pazzia per avermi rimesso sugli sci - ha dichiarato la Goggia -. Si sono presi responsabilità allucinanti, ma visto che ho sempre preso le loro parole come vangelo, 12 giorni dopo ero di nuovo sugli sci».

Il 23 gennaio una rovinosa caduta, durante il supergigante di Coppa del Mondo di cortina, le causò la lesione parziale del legamento crociato, oltre a una piccola frattura del perone. Una diagnosi che, di fatto, sembrava estromettere l'azzurra dai giochi a cinque cerchi.

Ma Sofia, la donna del miracolo, ha battuto la sfortuna - che le costò sempre a causa di un infortunio i Mondiali di Cortina 2021 - e si è e si è presa con

tenacia e resilienza un argento dal valore inestimabile.

«Quella di Sofia è davvero una grandissima impresa. E la sua è una medaglia la sento, in parte, anche un po' mia visto il lavoro svolto nelle ultime settimane per rimetterla in pista».

Commenta soddisfatto dalla Cina il medico comasco Andrea Panzeri, al seguito delle sciatrici e degli sciatori azzurri. «Subito dopo l'infortunio avevamo visitato Sofia a Milano e avevamo avuto la sensazione che, nonostante tutto, si potesse provare a portarla e farla gareggiare ai Giochi. Così è iniziata una corsa contro il tempo in cui ogni giorno e in ogni ora ci si credeva sempre di più».

«Tutti ci abbiamo creduto»

Il dottor Panzeri, alla sua quinta olimpiade dopo quelle di Torino, Vancouver, Sochi, Pyongyang e Pechino, rimarca il grande lavoro svolto da tutto lo staff medico in poco più di tre settimane: «Tutti noi ci abbiamo creduto, Sofia in primis. Arrivati a Pechino si è deciso di non farle disputare il superG. Poi, con il passare del tempo, le sensazioni sono migliorate e ieri è arrivata questa medaglia incredibile».

Forse la più speciale della sua carriera, almeno fino a questo momento. **L. Spo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il medico comasco Andrea Panzeri (primo a sinistra) alla festa azzurra



Panathlon Club Area 2 - Lombardia

16 febbraio 2022

Siamo orgogliosi di poter dire che Andrea Panzeri, responsabile medico della FIS - Federazione Italiana Sport Invernali, è socio del Panathlon Club Como e grande vanto per tutto il Panathlon 🍷🏔️

Complimenti a Sofia Goggia per il risultato straordinario conseguito alle Olimpiadi invernali di Pechino 2022 🏆🇮🇹



FARO PUNTATO SULLE OLIMPIADI



23 febbraio 2022, dal Post Facebook del nostro socio **Marco Riva** nella sua veste di Presidente del CONI Lombardia: “Dopo l’arrivo della bandiera olimpica nel nostro territorio, un incontro con il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, accompagnato dal Sottosegretario Antonio Rossi per affrontare le prossime sfide facendo squadra con il movimento sportivo lombardo che ho l’onore di rappresentare insieme alla Giunta ed al Consiglio del Comitato Regionale CONI Lombardia. E subito dopo, la firma del protocollo di intesa con Corecom e AIAS affermando il valore educativo dello sport. I cinque cerchi illuminano la nostra regione e la nostra nazione. Valorizziamo le risorse presenti sul nostro splendido territorio che fanno parte della famiglia del CONI Lombardia per lasciare qualcosa di bello ed unico alle future generazioni con progetti concreti!

“Più veloce, più in alto, più forte... insieme!”

Per rimanere aggiornati su Milano -Cortina 2026 visionate periodicamente <https://www.milanocortina2026.org/>



COMUNICAZIONE

Cerimonia di Consegna del **32° Premio Giovani Panathlon Banca Generali Private**, martedì 8 marzo ore 15.00 nella sede di Banca Generali Private in Como, Lungo Lario Trento 9 a, con accesso a numero chiuso e solo su invito personale.

Panathlon Club La Malpensa - [Apri qui](#) per leggere i dettagli



Panathlon Club Lecco



15 febbraio alle 20 la serata del passaggio di consegne fra il Presidente uscente Francesco Calveti e il nuovo Andrea Mauri con il rinnovato Consiglio Direttivo

L'incontro ha avuto come tema il nuoto con ospite speciale **Andrea Oriana**, azzurro ai Giochi Olimpici di Atlanta 1996 nella specialità farfalla e ora nuotatore di gran fondo con all'attivo la traversata della Manica e del Lago Titicaca a tempo di record. Con lui anche il suo allenatore Vittorio Anghileri e Carla Silva, Direttore Sportivo della sezione nuoto della Società Canottieri Lecco. Tutti i dettagli [cliccando qui](#)

Panathlon Club Lugano



12 febbraio - Grande successo per il primo convivio 2022 del Panathlon Club Lugano, che si è potuto tenere finalmente in presenza. Oltre 50 panathleti hanno dato il benvenuto ai nuovi soci Bruno Capelli, Davide Santini e Alberto Pedrazzi. Il Panathlon ha anche celebrato diversi soci storici con 10, 20 e 25 anni di appartenenza al Club. [Clicca qui per maggior informazioni.](#)

Panathlon Club Varese

MARTEDI' 22 FEBBRAIO 2022 alle ore 19:30
presso il Ristorante "AL TONDINO"
Viale Ippodromo, 27 - VARESE

Argomento della serata:



Un ricordo di **Giovanni Borghi**. Relatore della Serata **Vito Romaniello**. Sarà presente Gianni Sparta.

Articolo che riporta l'insediamento del nuovo presidente Felice Paronelli: [collegati](#)





Nel mese di febbraio si sono svolti in via telematica due incontri del Consiglio Internazionale per discutere vari argomenti che dovevano essere affrontati prontamente.

In particolare è stata confermata la data delle prossime Assemblea Generale Ordinaria e dell'Assemblea Straordinaria che si svolgeranno a Losanna il prossimo 11 giugno.

Invece il **Congresso Internazionale** si svolgerà presumibilmente nel mese di ottobre (data ancora da definire) congiuntamente alla Cerimonia di **consegna del Premio "Flambeau d'Or - alla memoria di Antonio Spallino"**.

Il "Flambeau d'or", massimo riconoscimento del Panathlon International, è stato dedicato alla memoria di Antonio Spallino con cerimonia pubblica a Grenoble il 24 marzo 2018. Fu invitato il figlio, e nostro socio, Lorenzo Spallino a presenziare alla cerimonia che consegnava il Flambeau d'Or a Jean-Claude Killy.




Il Panathlon International
dedica il
"Flambeau d'or"
massimo riconoscimento dell'Associazione
al suo Membro d'Onore
ANTONIO SPALLINO
Uomo di profonda cultura, aperto al dialogo a qualsiasi livello.
*Come Presidente Internazionale del Panathlon ha costruito
le fondamenta giuridiche strutturali che elevarono
l'Associazione di sportivi a Istituzione di riferimento
per i valori dell'etica e della morale dello sport.*
*Sportivo di grande valore, ha fatto scuola nel trasmettere
il concetto di sport come pedagogia, cultura, responsabilità e arte.*
Straordinario interprete dello spirito Panathletico.


Grenoble (F) 24 marzo 2018


PANATHLON INTERNATIONAL
LEO'S KINGIT

**Flambeau d'Or
Panathlon
International**
en mémoire
de Antonio Spallino

à
Jean-Claude Killy
Triple champion
olympique de ski
en 1968
à Grenoble

*Un homme qui a atteint les
plus hauts niveaux dans
le sport et qui, ensuite,
a consacré sa vie
au développement du sport.*

Grenoble 24 Mars 2018

 www.panathlon-international.org

PROGRAMMI 2022

Si ricorda che Approfondimenti su natura e opere della Fondazione Chiesa sono a disposizione di tutti (e in tutte le lingue) nel sito del P.I. nella PRESENTAZIONE 2022 tramite slides (formato pdf). I Referenti dei club l'hanno ricevuta in formato pptx, proiettabile.

COMPETIZIONE INTERNAZIONALE DI ARTE VISIVA



E' partita la competizione internazionale di arte visiva sul tema "**SPORT, MONTAGNA E OLIMPISMO**" verso MilanoCortina2026, ad **iscrizione gratuita**, promossa e organizzata da Fondazione Panathlon International Domenico Chiesa, Panathlon International e dalla FICTS Federation Internationale Cinema Télévision Sportifs (125 Nazioni affiliate) <https://bit.ly/Sport-Mountain-Olympism>

Una importante vetrina per filmmakers, new media, professionisti ed indipendenti, etc. che possono partecipare con video (max. 4 minuti) girati in qualsiasi formato e tecnica (fiction, animazione, documentari, etc.) per promuovere la qualità delle immagini che evidenzino il rapporto tra montagna, sport e Olimpismo in prospettiva dei prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici.

In palio premi complessivi del valore di € **6.000**

📄 Regolamento https://bit.ly/Rules2022_VideoCompetition

📄 Scheda di iscrizione https://bit.ly/Entry2022_VideoCompetition

Per partecipare inviare il materiale attraverso Wetransfer a info@ficts.com entro il 15 Luglio.

PHOTO CONTEST 2022

Tema del concorso: "**Un'invincibile estate**", da interpretare nel senso della frase di Albert Camus "Imparavo finalmente, nel cuore dell'inverno, che c'era in me un'invincibile estate" contenuta nella raccolta di saggi "L'Été", del 1954. È Stato lanciato il 14 gennaio ed è indirizzato a giovani di età compresa fra 18 e 25 anni di età.

Il termine utile per l'invio delle fotografie, in formato digitale, è il 6 Marzo.

Nella conviviale di febbraio si è parlato anche di "Ferrari". Il ricordo fa rispolverare un articolo di Davide Castelli tratto da "La Provincia di Como" del 28 giugno '92 – riferito alla conviviale del 25 svoltasi al Ristorante "San Marino" di Laglio - dal titolo "ENZO FERRARI, L'UOMO".

Se ne è parlato all'ultima conviviale del «Panathlon»

Il mito Ferrari

Il racconto del suo più vicino collaboratore

Enzo Ferrari, il mito dell'automobilismo, è stato al centro del conviviale del Panathlon svoltosi al ristorante San Marino di Laglio. Il rag. Romolo Tavoni, che per dodici anni è stato segretario del "re" di Maranello e per un certo periodo anche direttore sportivo della scuderia, ne ha tratteggiato la figura attraverso mille aneddoti, mille episodi vissuti in prima persona.

Tavoni, conversatore piacevolissimo, è stato presentato dal presidente Filippo Saladanna. A Como, a raccontare l'uomo Ferrari, l'ha portato Edoardo Bertacchi, past governatore del 2° distretto.

«Figlio di un carpentiere, Enzo Ferrari fin da ragazzo fu attratto dalle auto. Appena maggiorenne — racconta Tavoni — fece la conoscenza a Modena con il marchese Rangoni, dal quale ottenne di occuparsi delle sue auto. Un giorno l'incaricò di andare all'Alfa Romeo a ritirare una macchina e di portarla in carrozzeria per alcune modifiche. Ritirò la vettura, ma invece di portarla dal carrozziere andò alla corsa dei Tre Comuni, si iscrisse e la vinse. Poi allo stesso modo partecipò alla Parma-Poggio di Berceto e si impose ancora.

Il giochetto non poteva continuare all'infinito: il marchese lo scoprì ma, visto che ci sapeva fare, lo autorizzò a correre con le sue auto. Alla Targa Florio cobobbe un collaudatore della Fiat e decise di ten-

tere il grande passo. Andò a Torino, ma non riuscì a farsi assumere: non c'era posto. Allora tornò a Modena e con pochi soldi si mise in proprio, aprendo uno stabilimentino, poco più che una bottega d'artigianato.

«Era un uomo imponente: 1.95 per 105 chili, una montagna che metteva soggezione. Non si fermava mai davanti a un ostacolo, voleva tutto da tutti. Uomo imprevedibile, ma affascinante. Impegno, disciplina, rigore assoluto nel lavoro. Tutto quello che guadagnava lo reinvestiva nell'azienda. Aveva un obiettivo fisso: fare una fabbrica Ferrari. E ha costruito un mito».

Un vulcano di idee, ogni giorno una cosa nuova. Un genio nel suo campo; conosceva tutto di tutti e aveva grande capacità di decisione, con intuizioni geniali. Aveva pochi mezzi, ma riusciva a moltiplicarli con "colpi di fantasia". Le vetture di Formula 1 usate le vendeva come macchine sport dopo aver modificato la carrozzeria e averle trasformate in due posti.

Poi il colpo di fortuna del 1956. Racconta Tavoni: «Era in gravi difficoltà, aveva un 4 cilindri vecchio e sbagliato — sembra la storia della Ferrari attuale... — Non aveva i soldi per andare avanti, ma la buona sorte gli diede una mano. Ascari con la Lancia finì in acqua a Montecarlo e la famiglia Lancia, timorosa della cattiva pubblicità, decise di abbando-

nare le corse. Cosa farne del materiale? La Fiat decise di darlo a Ferrari. Lui modificò la carrozzeria, mise il suo stemma sulle macchine e con Fangio vinse il mondiale».

Gustosissimo il racconto del suo rapporto con Henry Ford II. La Ferrari era già diventata famosissima negli Usa e il magnate, costretto a pagare fior di dollari per farsi pubblicità, gli scrisse per chiedergli qual era il suo segreto. Come riusciva a far parlare i giornali gratis? Acquistò una Ferrari e chiese al "Drake" se non gli serviva un socio per la gestione sportiva. «Un socio mi servirebbe, disse Enzo Ferrari, che doveva fare i salti mortali per far quadrare i conti — ricorda Tavoni — ma uno come Ford non mi va bene: mi fa un aumento di capitale e mi mette a fare il portinaio. Meglio che continui a fare il padrone ma stesso». E l'ingresso della Fiat nella Ferrari? Un altro "colpo" del Drago di Maranello. «Gli esperti di Ford erano venuti a visitarci — è sempre il racconto di Tavoni — e avevano valutato la fabbrica 1 miliardo di allora. Lui non aveva accettato, ma aveva fatto circolare la voce che gli americani stavano per comprare. Pininfarina ne aveva parlato con Agnelli, che aveva offerto il sostegno Fiat per evitare la vendita allo straniero. Enzo Ferrari pose la condizione che rimanesse il suo nome e che lui continuasse a fare il presidente. Quanto al prez-

zo, due miliardi... perché nel '28 non mi hanno voluto come operaio».

Nella vita pubblica ottenne le più grandi soddisfazioni, era riverito dai grandi della Terra; la sua vita privata invece fu una tragedia. Sposò Laura Garlino di Orbassano, che gli diede il figlio Dino, amatissimo; aveva competenza e grande passione per le auto, avrebbe dovuto essere il suo erede, ma un male crudele glielo portò via a 18 anni. Nel frattempo aveva assunto come segretaria Lina Lardi, che si era innamorata di lui e gli aveva dato un altro figlio: Piero. Ma era un figlio segreto: il bambino lo credeva zio e scoprì che era suo padre quando faceva la prima media. Fu un trauma che non superò mai. Quando Enzo gli ha dato il nome aveva già 26 anni ed era già padre di una bimba.

Un figlio morto giovane e un altro dal quale non riuscì mai a farsi accettare. Adesso la Ferrari è in crisi. Quali i motivi? «E' una questione di uomini. Troppi cambi di responsabili, anno dopo anno. E poi manca l'uomo capace di decidere con la fermezza e le intuizioni geniali del Grande Vecchio». Comunque, non disperiamo. Prima o poi la crisi deve pur finire e la Ferrari tornerà a ruggire. Sperare non costa nulla.

D. C.

Il tesoriere Gabriele Coduri, il past president Arnaldo Ratti, il neo consigliere centrale del P.I. Edoardo Bertacchi, il presidente del Club Comasco Filippo Saladanna, il relatore della serata rag. Romolo Tavoni e i soci Mino Bruno e Davide Castelli.





Biennio 22/23 - COMMISSIONI



Commissione cultura – *Presidente:* Claudio Pecci. Componenti: Giovanni Porta, Manlio Siani e Lorenzo Spallino.



Commissione etica e fair play – *Presidente:* Roberta Zanoni. Componenti: Mauro Consonni, Fabio Gatti Silo, Gian Luca Giussani, Pietro Masciadri, Fabrizio Puglia e Luciano Sanavio.



Commissione etica per la vita e sport sostenibile
Presidente: Achille Mojoli. Componenti: Alessandro Donegana, Mariapia Roncoroni, Renata Soliani e Alberto Urbinati.



Commissione eventi – *Presidente:* Giuseppe Ceresa. Davide Calabrò e Lorenzo Longhi.



Commissione giovani, scuola e educazione – *Presidente:* Claudio Chiaratti. Componenti: Enrico Levrini, Elisa Morosi, Mariapia Roncoroni e Renata Soliani.



Commissione immagine e comunicazione – *Presidente:* Renata Soliani. Componenti: Riccardo Bianchi, Enrico Levrini, Patrizio Pintus e Rodolfo Pozzi.



Commissione impianti sportivi e rapporti con la pubblica amministrazione – *Presidente:* Niki D'Angelo. Componenti: Massimo Aiolfi, Guido Bruno, Mario Bulgheroni, Angelo Gaffuri, Enzo Molteni e Fabrizio Puglia.



Commissione nuovi soci – *Presidente:* Pierantonio Frigerio. Componenti: Marino Maspes e Giovanni Tonghini.



Commissione Premio Panathlon Giovani – *Presidente:* Davide Calabrò. Componenti: Claudio Chiaratti, Patrizio Pintus, Alessandro Saladanna e Giovanni Tonghini.



Commissione sport paralimpici, disabilità e inclusione *Presidente:* Claudio Vaccani. Componenti: Luigi Colombo, Enrico Dell'Acqua, Tom Gerli, Marta Labate ed Enzo Molteni.



2022 -2023

Presidente
Edoardo Ceriani

Past President
Achille Mojoli

Consiglieri

Guido Bruno

Davide Calabrò

Giuseppe Ceresa

(Vicepresidente)

Claudio Chiaratti

Niki D'Angelo

Gian Luca Giussani

(Tesoriere)

Luciano Sanavio

(Vicepresidente e Segretario)

Claudio Vaccani

Roberta Zanoni

(Cerimoniera)

Collegio di Revisione
Contabile

Rodolfo Pozzi
(Presidente)

Erio Molteni
Giovanni Tonghini

Collegio Arbitrale

Claudio Bocchiatti
(Presidente)

Pierantonio Frigerio
Tomaso Gerli

Notiziario a cura
di Renata Soliani

COLLABORANO CON NOI

OFFICIAL PARTNER



SERVICE PARTNER



Recapiti club

como@panathlon.net

Segreteria

Luciano Sanavio:

studio.sanavio@studiosanavio.it

Posta cartacea:

c/o CONI Provinciale Como – Viale
Masia, 42 – 22100 COMO